

Il Bilancio d'esercizio

Natura, funzione e contenuto del
Bilancio d'esercizio

Che cos'è il Bilancio?

E' il documento redatto dagli organi amministrativi al termine del periodo amministrativo, con cui si rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico d'esercizio.

E' un documento prevalentemente finalizzato al soddisfacimento delle esigenze informative di un insieme eterogeneo di soggetti.

E' lo strumento attraverso il quale si ricavano informazioni esaurienti ed attendibili sulle vicende economico-aziendali dell'impresa.

Finalità del Bilancio di Esercizio

Strumento di informativa universalmente fruibile

La normativa civilistica prevede specifici ed inderogabili criteri e forme di redazione del Bilancio affinché esso sia:

- **strumento di comunicazione ed informazione** verso tutti i soggetti interessati all'azienda (**stakeholder**: clienti, fornitori, banche, soci, P.A., dipendenti, ecc..)
- Possibile sintetizzare la passata gestione aziendale
- Possibile favorire il confronto nel tempo e nello spazio

Il Bilancio di Esercizio come strumento di informazione

PRIMA ERA CONCEPITO COME STRUMENTO PER L'IMPRENDITORE

Azionisti o imprenditore: calcolare il reddito di esercizio in base al quale determinare gli utili da distribuire ed il connesso patrimonio di funzionamento

POI PER TUTTI I SOGGETTI TERZI

Organi direzionali: fornire informazioni sulle condizioni di economicità della gestione

Creditori e banche: valutare l'ammontare del capitale aziendale (garanzia ideale dei debiti) e l'economicità dell'attività aziendale nel tempo (sintomo della capacità di far fronte ai propri debiti)

P.A.: calcolare il reddito di esercizio in base al quale determinare le imposte

Fornitori

Clienti

.....

Il ruolo del bilancio nei diversi contesti socio-economici

Funzioni del bilancio	Principali destinatari dell'informazione
Rendiconto della gestione	<ul style="list-style-type: none">■ Proprietà (soci)■ Amministrazione finanziaria
Strumento utile per assumere decisioni economiche <ul style="list-style-type: none">■ D'investimento■ Gestionali■ Per gli stakeholder	<ul style="list-style-type: none">■ Investitori■ Organi interni (di governo)■ Soggetti esterni interessati a conoscere l'andamento della gestione
Strumento di politica economica	<ul style="list-style-type: none">■ Governo

Chi deve redigere il bilancio?

- 1) Tutte le società di capitali e le società cooperative
- 2) Gli enti pubblici, gli enti creditizi e finanziari, le compagnie assicurative (Il bilancio è redatto secondo specifici provvedimenti legislativi)

Obbligo di redazione del Bilancio di Esercizio

SOCIETA' di CAPITALI: legislazione civilistica prevede bilancio **obbligatorio** per S.P.A, S.A.P.A. (2464 c.c. norma di rinvio) e S.R.L (2491 c.c norma di rinvio)

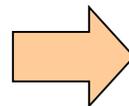
SOCIETA' DI PERSONE E DITTE INDIVIDUALI :

Gli art. 2423 e seg. (contenuto e principi di redazione) non si applicano alle imprese individuali ed alle società di persone, o meglio si applica il solo art. 2426 c.c (riguardante i criteri particolari di valutazione), perché espressamente indicato nell'art. 2217, 2° comma

Bilancio in forma abbreviata

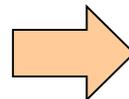
Possono redigere il bilancio in forma abbreviata le società che non abbiano emesso titoli quotati in mercati regolamentati e che nel primo esercizio, o successivamente per due esercizi consecutivi, non abbiano raggiunto due dei limiti indicati dalla legge ed esposti di seguito:

ATTIVO dello Stato Patrimoniale



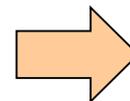
Euro 4.400.000,00

RICAVI delle Vendite e Prestazioni



Euro 8.800.000,00

Dipendenti occupati in media nell'esercizio



50



Mentre sono considerate **micro imprese** le società che nel primo esercizio ovvero, successivamente, per due esercizi consecutivi, non abbiano superato due dei limiti indicati:

ATTIVO dello Stato Patrimoniale Euro 175.000,00

RICAVI delle Vendite e Prestazioni Euro 350.000,00

Dipendenti occupati in media nell'esercizio: 5

EVOLUZIONE NORMATIVA

	Conto Economico	Stato Patrimoniale	Nota Integrativa	Rendiconto Finanziario	(Relazione Gestione)
Micro imprese Art.2435 ter	SI	SI	Esonero	NO	Esonero
Bilancio abbreviato Art.2435 bis	SI	SI	SI	NO	Esonero
Bilancio ordinario Art. 2423	SI	SI	SI	SI	SI

CODICE CIVILE: NORME DI RIFERIMENTO

CODICE CIVILE: NORME DI RIFERIMENTO

Le principali norme del codice civile relative alla presentazione del bilancio sono :

- ✓ Articolo 2423: Redazione del bilancio
- ✓ Articolo 2423-ter: Struttura dello stato patrimoniale e del conto economico
- ✓ Articolo 2424: Contenuto dello stato patrimoniale
- ✓ Articolo 2425: Contenuto del conto economico
- ✓ Articolo 2427: Contenuto della nota integrativa
- ✓ Articolo 2427-bis: Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari
- ✓ Articolo 2435-bis: Bilancio in forma abbreviata
- ✓ Articolo 2435-ter: Bilancio delle Micro-imprese

LA REDAZIONE DEL BILANCIO

CODICE CIVILE

Libro V – Del lavoro
Sezione IX – Del bilancio (dall’art. 2423
al 2435 ter) → 13 pagine

PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI (OIC)

27 Principi contabili → 1.062 pagine

- ✓ **Integrare** la normativa in materia di bilancio (laddove risulti carente);
- ✓ **Interpretare** la normativa, quando la stessa possa risultare ambigua.



Il bilancio d'esercizio è costituito da 4 documenti:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa
- Rendiconto Finanziario

(la relazione sulla gestione non fa parte del fascicolo di bilanci come previsto dal codice civile e sono esonerate tutte le società con bilancio diverso dall'ordinario).

Eccezioni:

Bilancio forma Abbreviata: esonero rendiconto finanziario (art.2435bis)

Micro imprese: esonero rendiconto finanziario e nota integrativa (art.2435ter)

- **STATO PATRIMONIALE:** documento quantitativo-contabile a sezioni divise e contrapposte (Attività e Passività)
- **CONTO ECONOMICO:** documento quantitativo-contabile in forma scalare (risultati intermedi)
- **NOTA INTEGRATIVA:** documento analitico-descrittivo che ha la funzione di chiarire, analizzare ed integrare il contenuto di S.P. e C.E.
- **RENDICONTO FINANZIARIO:** è un documento che consente di analizzare la dinamica finanziaria (flussi di impieghi e flussi di fonti) di un'impresa. Rappresenta il documento con il più elevato contenuto informativo in merito alla struttura finanziaria della società e permette di comprendere il fabbisogno finanziario dell'esercizio in corso rispetto a quello dell'esercizio precedente.
E' stato la principale novità della Riforma contabile 2016, introdotta dal D.Lgs 139/2015. Il nuovo prospetto, richiesto dall'art. 2423 c. 1 c.c., costituisce un elemento del bilancio, insieme allo stato patrimoniale, al conto economico e alla nota integrativa.

NOTA BENE

Il contenuto e l'ordine delle voci nei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico è obbligatorio al fine di:

- Limitare la discrezionalità degli Amministratori
- Uniformare il linguaggio contabile
- Favorire la lettura e comprensione dei documenti
- Rendere possibili analisi spazio-temporali (obbligo di indicare alla stessa voce anche l'importo dell'anno precedente)



Art. 2423-ter Codice Civile:
Struttura dello S.P. e del C.E.

Art. 2424 Codice Civile:
Contenuto dello Stato Patrimoniale

Art. 2424-bis Codice Civile:
Disposizioni relative alle singole voci dello S.P.

Art. 2425 Codice Civile:
Contenuto del C.E.

Art. 2425-bis Codice Civile:
Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

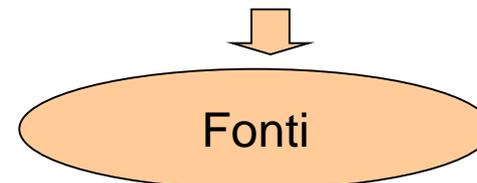
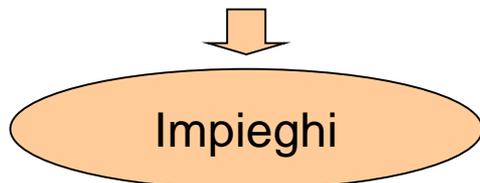
Art. 2423 co. 2 c.c., ai sensi del quale "il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio".

Stato patrimoniale art. 2424 c.c.

- Configurazione a due sezioni divise e contrapposte (struttura rigida)
- mette in luce le **forme di finanziamento** e di **impiego** delle risorse finanziarie acquisite dall'impresa
- espone il patrimonio delle attività in cui sono investite le risorse e fonti di acquisizione delle stesse (proprie e di terzi)

Stato patrimoniale

Attivo	Passivo
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	A) Patrimonio netto
B) Immobilizzazioni	B) Fondi per rischi e oneri
C) Attivo circolante	C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
D) Ratei e risconti	D) Debiti
	E) Ratei e risconti



Articolazione di ciascuna sezione

- Per ciascuna sezione sono possibili quattro livelli di articolazione:

- 1) **macroclasse** (lettere maiuscole A,B,C,...)
- 2) **classe** (numeri romani I, II, III.....)
- 3) **voce** (numeri arabi 1,2,3,.....)
- 4) **sottovoce** (lettere minuscole a,b,c,.....)

Art. 2423-ter C.C. (segue)

Ad esempio:

B) Immobilizzazioni (Macroclasse)

III Immobilizzazioni finanziarie (Classe)

1) Partecipazioni in: (Voce)

Indicare somma sottovoci

a) imprese controllate

b) imprese collegate

c) imprese controllanti

d) *imprese sottoposte al
controllo delle controllanti*

e) altre imprese

(Sottovoci)

Art.2424 c.c. : Forma e struttura dello S.P. (segue)

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI VERSO SOCI	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	I Capitale sociale
I Immateriali	II Riserva soprapprezzo azioni
II Materiali	III Riserva di rivalutazioni
III Finanziarie	IV Riserva legale
C) ATTIVO CIRCOLANTE	V Riserve statutarie
I Rimanenze	VI Altre riserve
II Crediti	VII Riserve per cash flow hedge
III Attività finanziarie	VIII Utili portati a nuovo
IV Disponibilità liquide	IX Utile d'esercizio
	X Riserva per azioni proprie
	B) FONDI PER RISCHI E ONERI
	C) T.F.R
	D) DEBITI
D) RATEI E RISCONTI	E) RATEI E RISCONTI

ATTIVO, QUAL'E' IL CRITERIO DI CLASSIFICAZIONE DELLE POSTE?

CRITERIO MISTO, INFATTI:

- Per il livello distinto dalle lettere maiuscole (macroclasse) le poste sono classificate in base alla **destinazione economica** che si concretizza nel tempo di **utilizzo del bene** nel processo produttivo.
- All'interno di ciascuna macroclasse si segue il criterio finanziario a **liquidità crescente**, dunque vengono fornite anche indicazioni di carattere finanziario.
- Il principale criterio di classificazione delle voci dell'attivo non si fonda sulla natura tecnica dei beni ma sulla *destinazione* che viene loro data dagli amministratori.

ATTIVO, MACROCLASSE A:

- La macroclasse A) evidenzia i **crediti verso soci** derivanti da sottoscrizioni del capitale sociale a fronte delle quali non è ancora stato integralmente effettuato il conferimento, con separata indicazione della parte già richiamata.
- La macroclasse A) rappresenta il capitale sociale non versato.

ATTIVO, MACROCLASSE B:

- La macroclasse B) accoglie le immobilizzazioni.
- “Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati **durevolmente** devono essere iscritti tra le immobilizzazioni” art. 2424-*bis*.
- “**Uso durevole**”: attività destinate a rimanere nel patrimonio aziendale anche oltre la chiusura dell’esercizio successivo.
- I cespiti devono essere iscritti in bilancio a valori netti, le rettifiche (ammortamenti e svalutazioni) devono essere portate in diretta diminuzione del loro valore (i cespiti dell’attivo sono al netto dei fondi ammortamento ed i crediti sono al netto del fondo svalutazione crediti)
- L’informazione sui fondi ammortamento deve essere fornita in nota integrativa

ATTIVO, MACROCLASSE B, articolazione:

- I – Immobilizzazioni immateriali
- II – Immobilizzazioni materiali
- III – Immobilizzazioni finanziarie

ATTIVO, MACROCLASSE C:) Attivo Circolante

- Accoglie quelle attività che **non** sono destinate ad un utilizzo durevole in azienda. La macroclasse si articola:

I – Rimanenze

II – Crediti

III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

IV – Disponibilità liquide

ATTIVO

A) Crediti verso i soci

per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata.

B) Immobilizzazioni

con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:

I - Immobilizzazioni immateriali:

- 1) costi di impianto e di ampliamento;
- 2) costi di sviluppo;
- 3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;
- 4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
- 5) avviamento;
- 6) immobilizzazioni in corso e acconti;
- 7) altre. Totale

II - Immobilizzazioni materiali:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti. Totale

III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:

- 1) partecipazioni in:
 - a) imprese controllate;
 - b) imprese collegate;
 - c) imprese controllanti;
 - d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti; d bis) altre imprese;
- 2) crediti:
 - a) verso imprese controllate;
 - b) verso imprese collegate;
 - c) verso controllanti;
 - d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti d bis) verso altri;
- 3) altri titoli;
- 4) strumenti finanziari derivati attivi. Totale

Totale immobilizzazioni (B)

C) Attivo circolante:

I - Rimanenze:

- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo;
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;
- 3) lavori in corso su ordinazione;
- 4) prodotti finiti e merci;
- 5) acconti. Totale

II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

- 1) verso clienti;
- 2) verso imprese controllate;
- 3) verso imprese collegate;
- 4) verso controllanti;
- 5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti; 5 bis) crediti tributari;
- 5 ter) imposte anticipate; 5 quater) verso altri.

Totale

III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:

- 1) partecipazioni in imprese controllate;
- 2) partecipazioni in imprese collegate;
- 3) partecipazioni in imprese controllanti;
- 3 bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- 4) altre partecipazioni;
- 5) strumenti finanziari derivati attivi;
- 6) altri titoli. Totale

IV - Disponibilità liquide:

- 1) depositi bancari e postali;
- 2) assegni;
- 3) denaro e valori in cassa; Totale

Totale attivo circolante (C)

D) Ratei e risconti

PASSIVO

A) Patrimonio netto:

- I. - Capitale
- II. - Riserva da soprapprezzo delle azioni III - Riserva di rivalutazione

IV. - Riserva legale

V. - Riserve statutarie

VI. - Altre riserve, distintamente indicate

VII. - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi VIII - Utili (perdite) portati a nuovo

IX. - Utile (perdita) dell'esercizio

X. - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio Totale

B) Fondi per rischi e oneri:

- 1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;
- 2) per imposte, anche differite;
- 3) strumenti finanziari derivati passivi;
- 4) altri. Totale

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

D) Debiti

con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:

- 1) obbligazioni;
- 2) obbligazioni convertibili;
- 3) debiti verso soci per finanziamenti;
- 4) debiti verso banche;
- 5) debiti verso altri finanziatori;
- 6) acconti;
- 7) debiti verso fornitori;
- 8) debiti rappresentati da titoli di credito;
- 9) debiti verso imprese controllate;
- 10) debiti verso imprese collegate;
- 11) debiti verso controllanti;
- 11 bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- 12) debiti tributari;
- 13) debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale;
- 14) altri debiti; Totale

E) Ratei e risconti

PASSIVO

- A) Patrimonio netto
- B) Fondi per rischi e oneri
- C) Trattamento di fine rapporto
- D) Debiti
- E) Ratei e risconti

PASSIVO, QUAL'E' IL CRITERIO DI CLASSIFICAZIONE DELLE POSTE?

- **Principale classificazione: capitale proprio e capitale di credito.** Le poste sono classificate in base alla **natura delle fonti di finanziamento**: capitale proprio e capitale di credito. Le passività sono divise in gruppi omogenei (natura delle poste)

A) Patrimonio netto

B) Fondi per rischi e oneri: incertezza rispetto all'*an* e al *quantum* delle uscite future

C) Trattamento di fine rapporto

D) Debiti

E) Ratei e risconti

A) Patrimonio Netto

- **Costituisce la fonte di finanziamento con mezzi propri**, le sottoclassi rappresentano le “parti ideali” del patrimonio netto.

I – Capitale sociale

II/III/IV/V/VI/VII – Riserve

VIII – Utile (perdita) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Il passivo dello Stato patrimoniale ex art. 2424

A. PATRIMONIO NETTO

I. Capitale sociale

II. Riserva sovrapprezzo

III. Riserva rivalutazione

IV. Riserva legale

V. Riserva statutaria

VI. Altre riserve

VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

VIII. Utili portati a nuovo

IX. Utili / Perdite d'esercizio (+-)

X. Riserva negativa per azioni proprie

B. FONDO RISCHI

1) Per quiescenza e obblighi simili

2) Per Imposte anche differite

3) Strumenti finanziari derivati passivi

4) altri

C. TFR

Il passivo dello Stato patrimoniale ex art 2424 c.c.

D. DEBITI

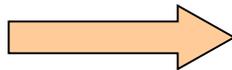
di cui: esigibili oltre l'esercizio successivo

1. Debiti per obbligazioni
2. Debiti per obbligazioni convertibili
3. Debiti vs Soci per finanziamento
4. Debiti verso Banche
5. Debiti verso altri finanziatori
6. Acconti / Anticipi
7. Debiti verso Fornitori
8. Debiti da titoli di credito
9. Debiti verso controllate
10. Debiti verso collegate
11. Debiti verso controllanti
12. Bis debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
13. Debiti tributari
14. Debiti verso istituti previdenziali
15. Altri debiti

E. RATEI E RISCOINTI

B) Fondi per rischi e oneri

- Rappresenta una ricchezza trattenuta dall'impresa al fine di poter far fronte ad eventuali perdite future. Si originano in sede di scritture di assestamento, in applicazione del principio di prudenza.



Obbligo di iscrivere in bilancio anche le perdite presunte

C) Trattamento di fine rapporto

- Al termine del rapporto di lavoro subordinato, i lavoratori hanno diritto ad una somma a titolo di trattamento di fine rapporto, in base al tempo di permanenza in azienda. E' quindi un onere di futura manifestazione per l'azienda ma che matura in ogni esercizio di permanenza del lavoratore.

D) Ratei e risconti

- Si generano in sede di scritture di assestamento

Stato patrimoniale

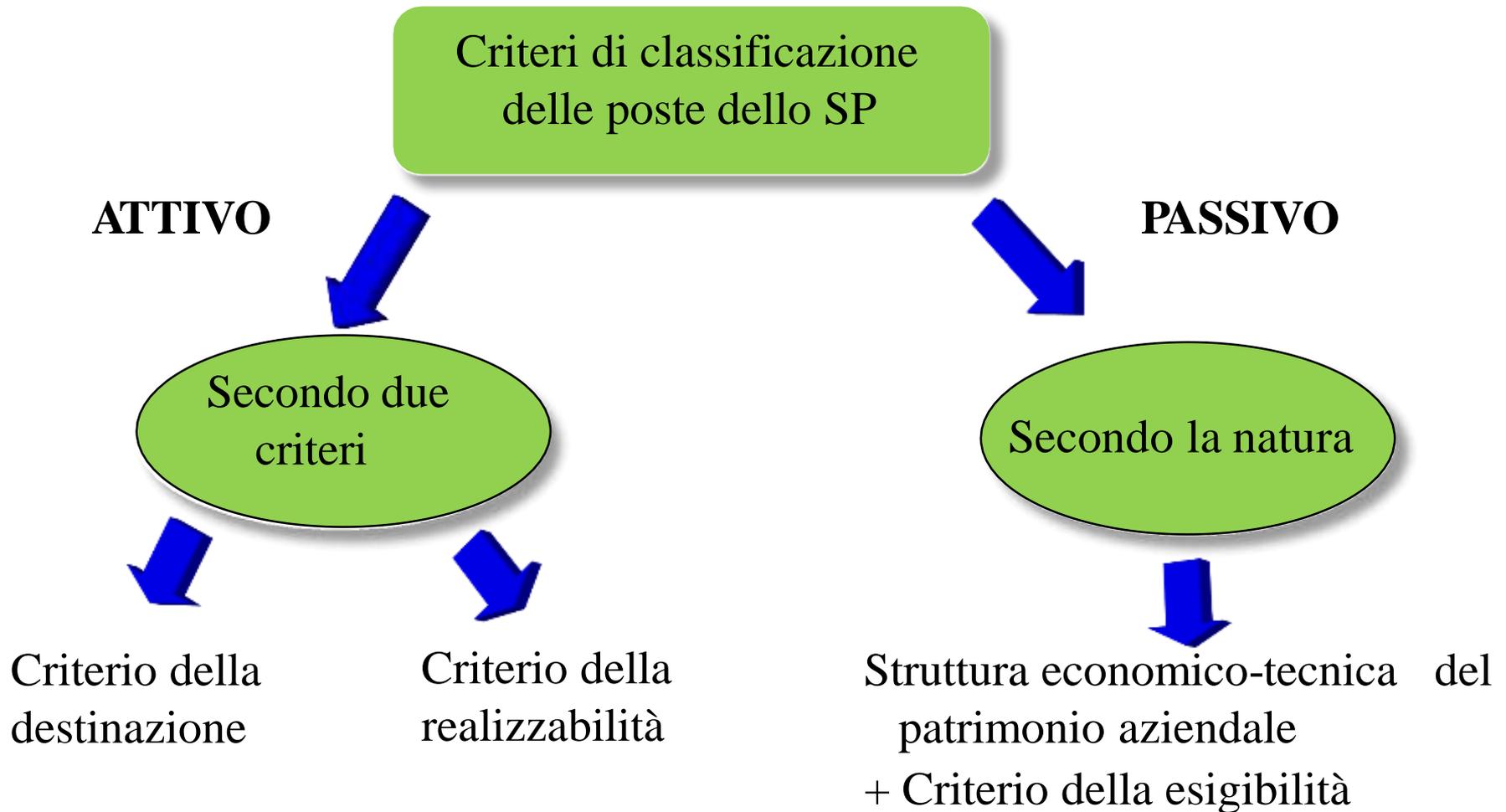
- I rapporti con società del gruppo assumono rilevanza tanto da richiedere una separata evidenziazione dei crediti, delle partecipazioni e dei debiti.
- Le voci contraddistinte da numeri arabi possono essere suddivise, si possono aggiungere nuove voci in base alla natura dell'attività.

Stato patrimoniale

d.lgs. 139/15 abolizione conti d'ordine (beni di terzi, impegni, rischi)

- In calce allo SP dovevano risultare le garanzie prestate direttamente o indirettamente, distinguendosi fra fideiussioni, avalli, altre garanzie personali e garanzie reali (ora non più)

Art.2424 c.c. : Forma e struttura dello S.P.



Conto economico art. 2425

Finalità:

- È il documento contabile che evidenzia l'ammontare del reddito attribuibile al periodo amministrativo, ed il suo processo di formazione mediante il confronto tra costi e ricavi.

Struttura:

- Lo schema obbligatorio di conto economico presenta la **forma scalare** e si articola su tre livelli: macroclassi, voci e sottovoci. La **struttura scalare** permette la ricostruzione progressiva del risultato di esercizio, attraverso l'aggregazione dei suoi componenti positivi e negativi per aree gestionali e l'evidenziazione di risultati intermedi.

Forma scalare = risultati intermedi

CONTO ECONOMICO, QUAL'E' IL CRITERIO DI CLASSIFICAZIONE DELLE POSTE?

- I costi sono classificati per **natura**, ovvero in relazione alla causa economica che li ha generati

distinzione aree di gestione:



- **area operativa** (inclusa accessoria)
- **finanziaria**
- ~~l'area straordinaria eliminata dal D.Lgs 139/2015~~

Conto economico art. 2425 c.c.

A) Valore della produzione

B) Costi della produzione

Differenza A - B

C) Proventi e oneri finanziari

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D)

20) Imposte sul reddito dell'esercizio

21) **Utile / Perdita di esercizio**

(abolizione voce E - d.lgs.139/15)

CONTO ECONOMICO art. 2425

Macroclasse A): VALORE DELLA PRODUZIONE

IL VALORE DELLA PRODUZIONE (1)

A) Valore della produzione:

- 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
- 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione;
- 4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
- 5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio.

Totale.

IL VALORE DELLA PRODUZIONE (2)

Esprime il valore della complessiva produzione ottenuta indipendentemente dalla vendita della stessa.

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni: ricavi delle vendite e delle prestazioni della gestione caratteristica dell'impresa e i correlati ricavi accessori (ad esempio, addebiti per imballaggi). I ricavi devono essere indicati al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi

2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti: differenza tra rimanenze finali e rimanenze iniziali.

3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione: incremento di

valore delle commesse a seguito dell'avanzamento della produzione.

IL VALORE DELLA PRODUZIONE (3)

- 4) **Incrementi d'immobilizzazioni per lavori interni.** Il valore della posta di bilancio è determinato dai costi sostenuti nell'esercizio per realizzare in economia immobilizzazioni
- 5) **Altri ricavi e proventi.** È una voce residuale in cui ricomprendere:
- ✓ i proventi da gestioni accessorie (fitti attivi di terreni, fabbricati, canoni attivi per la concessione dell'utilizzo di brevetti, marchi, formule, etc.);
 - ✓ proventi patrimoniali, quali plusvalenze da alienazione di beni strumentali;
 - ✓ i contributi in conto esercizio;
 - ✓ i ricavi e i proventi non iscrivibili altrove, come ad esempio, risarcimenti assicurativi, provvigioni attive, penalità addebitate ai clienti.

CONTO ECONOMICO art. 2425

Macroclasse B): COSTI DELLA PRODUZIONE

I COSTI DELLA PRODUZIONE (1)

In questa macro classe di valori sono riportati i costi dei fattori produttivi sostenuti per l'attività caratteristica, classificati per natura del costo.

B)Costi della produzione:

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;

7) per servizi;

8) per godimento di beni di terzi;

9) per il personale:

10)ammortamenti e svalutazioni:

11)variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;

12)accantonamenti per rischi;

13)altri accantonamenti;

14)oneri diversi di gestione.

Totale.

I COSTI DELLA PRODUZIONE (2)

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;

....

11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci.

Con questa voce si rettifica o si integra il costo di acquisto per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci al fine di determinare il costo (di competenza) delle materie utilizzate per ottenere la produzione.

.....

Conto economico art. 2425

Macroclasse C): PROVENTI E ONERI FINANZIARI

componenti reddituali connessi alla gestione finanziaria, ovvero costi e ricavi che si generano in seguito a finanziamenti ottenuti o concessi e dalle attività finanziarie

Macroclasse D): RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

componenti reddituali attinenti alle attività finanziarie di origine valutativa in sede di assestamento (svalutazioni e rivalutazioni di partecipazioni, immobilizzazioni, titoli)

Macroclassi C) e D): area della gestione finanziaria

Conto economico art. 2425

Macroclassi A), B), C), D):

area **gestione ordinaria e finanziaria**

~~Macroclasse E):~~

~~componenti reddituali della **gestione straordinaria**,
correlati ad eventi eccezionali, tendenzialmente
irripetibili, estranei alla gestione ordinaria~~

~~(abolizione gestione straordinaria d.lgs.139/15)~~

Conto economico art. 2425

$A - B +/- C +/- D = \text{risultato prima delle imposte}$

20) imposte sul reddito dell'esercizio (correnti, differite, anticipate)

21) utile / perdita di esercizio

CONTO ECONOMICO CIVILISTICO (art. 2425)

A) Valore della produzione:

- 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
- 3) variazioni di lavori in corso su ordinazione;
- 4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
- 5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio. Totale

B) Costi della produzione:

- 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;
- 7) per servizi;
- 8) per godimento di beni di terzi;
- 9) per il personale:
 - a) salari e stipendi;
 - b) oneri sociali;
 - c) trattamento di fine rapporto
 - d) trattamento di quiescenza e simili;
 - e) altri costi;
- 10) ammortamenti e svalutazioni
 - a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;
 - b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali;
 - c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni;
 - d) svalutazioni dei crediti comprese nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide;
- 11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- 12) accantonamenti per rischi;
- 13) altri accantonamenti;
- 14) oneri diversi di gestione. Totale

C) Proventi e oneri finanziari:

- 15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi a imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime;
 - 16) altri proventi finanziari:
 - a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime
 - b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni;
 - c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;
 - d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate, di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime
 - 17) interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime
- 17 bis) utili e perdite su cambi
Totale (15 + 16 - 17 +/- 17 bis)

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziaria:

- 18) rivalutazioni:
 - a) di partecipazioni;
 - b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;
 - c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;
 - d) di strumenti finanziari derivati;
- 19) svalutazioni:
 - a) di partecipazioni;
 - b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;
 - c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;
 - d) di strumenti finanziari derivati; Totale delle rettifiche (18 - 19)

Risultato delle imposte (A - B +/- C +/- D)

- 20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate
- 21) utile (perdita) dell'esercizio

2427 c.c. Contenuto della nota integrativa

- Criteri adottati per la valutazione delle poste di bilancio
- Dettaglio del contenuto di alcune voci specifiche
- Variazioni intervenute nella consistenza di alcune voci dell'attivo e del passivo
- Informazioni aggiuntive
- Esplicitazione delle scelte contabili

Si tratta dell'unico documento non contabile contenuto nel bilancio.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

■ ENTRATA IN VIGORE

Il D.Lgs 139/2015 entra in vigore dall'1.1.2016

Il rendiconto finanziario diventa un documento obbligatorio del Bilancio

Il rendiconto finanziario è un documento contabile, grazie al quale è possibile analizzare la dinamica finanziaria (flussi di impieghi e flussi di fonti) di un'impresa.

Per **dinamica finanziaria** s'intende la capacità dell'impresa di generare flussi finanziari (disponibilità liquide) necessari allo svolgimento dell'attività imprenditoriale

La relazione sulla gestione

Completa e integra i dati di bilancio in particolare:

- Situazione della società
- Andamento della gestione
- Informazioni specifiche
- Informazioni sui rischi